

Diversità e inclusione: percorsi e strumenti

Collana diretta da:

Lucia de Anna (Università di Roma "Foro Italico") Patrizia Gaspari (Università di Urbino), Antonello Mura (Università di Cagliari).

La collana raccoglie i contributi di studiosi italiani e stranieri che volgono la loro attenzione alle tematiche inerenti i processi di inclusione scolastica e sociale delle differenti espressioni della diversità antropologica che connota l'esperienza umana. L'odierna multiformità con la quale le problematiche della diversità si manifestano – disabilità, bisogni educativi speciali, marginalità, differenze di genere, di etnia – reclama uno sguardo pedagogico aperto e critico-propositivo che interroghi e sappia porre in dialogo campi disciplinari plurimi e linguaggi scientifici differenti. Il focus degli studi ospitati fa principalmente riferimento ai temi storici e attuali della riflessione epistemologica e della progettualità educativo-didattica elaborati nell'ambito della Pedagogia e della Didattica Speciale, intrecciandone gli esiti con le diverse istanze scientifiche e socio-culturali.

Pertanto, considerata l'ampiezza del campo d'indagine al quale diversità e inclusione rinviano, attraverso l'esplorazione di itinerari teorici e prassico-operativi la collana elabora percorsi e strumenti capaci di orientare e sostenere lo sviluppo di una società autenticamente emancipatoria e democratica, nella quale la dignità di ogni individuo possa essere pienamente riconosciuta e valorizzata.

In tal senso, i principali interlocutori della proposta editoriale sono tutti coloro che, operando a vario titolo nell'ambito dell'educazione e della formazione – studiosi, insegnanti, educatori, operatori dei servizi socio-educativi-sanitari, studenti universitari – intendono avvantaggiarsi di uno strumento di approfondimento e aggiornamento culturale e professionale in linea con gli esiti della più recente ricerca scientifica.

Comitato scientifico

Roberta Caldin, Università di Bologna; Lucio Cottini, Università di Udine; Piero Crispiani, Università di Macerata; Luigi d'Alonzo, Università Cattolica di Milano; Cristina De Vecchi, University of Northampton; Serge Ebersold, Université de Strasbourg; José M^a Fer-

nández Batanero, Universidad de Sevilla; Charles Gardou, Université de Lyon; Pasquale Moliterni, Università di Roma "Foro Italico"; Leny Mrech, Universidade de São Paulo; Marisa Pavone, Università di Torino; Eric Plaisance, Université Paris Descartes; Robert Oliver Roche, Universitat de Barcelona; Maurizio Sibilio, Università di Salerno; Elena Tanti Burlo, University of Malta; Leonardo Santos Amâncio Cabral, Universidade Federal da Grande Dourados; Enicéia Gonçalves Mendes, Universidade Federal de São Carlos; Cheikh Tidiane Tine, Université de Dakar.

Comitato redazionale

Responsabile: Antioco Luigi Zurru (Università di Cagliari).

Componenti: Marzia Mazzer (Università di Roma "Foro Italico"),
Mirca Montanari (Università di Urbino).

I volumi pubblicati sono sottoposti alla valutazione anonima di almeno due referees esperti.

Rosa Bellacicco

Verso una università inclusiva

La voce degli studenti
con disabilità

diversità e inclusione

FrancoAngeli



Copyright © 2018 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

| Ristampa | Anno |
|---------------------|---|
| 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 | 2018 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027 |

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.
Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota od in futuro sviluppata).

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali (www.clearedi.org; e-mail autorizzazioni@clearedi.org).

Stampa: Geca Industrie Grafiche, Via Monferrato 54, 20098 San Giuliano Milanese.

Indice

| | | |
|---|------|----|
| Prefazione , di Antonello Mura | pag. | 9 |
| Introduzione | » | 11 |
| 1. Università e disabilità: un inquadramento internazionale | » | 19 |
| 1. Eccellenza ed equità nell'alta formazione | » | 19 |
| 2. Nuove sfide per le università nel XXI secolo | » | 21 |
| 2.1. Le policy dell'unione europea | » | 22 |
| 3. Disabilità e università nei pronunciamenti e nei rapporti internazionali | » | 27 |
| 4. Altre tappe fondamentali verso l'inclusione universitaria | » | 30 |
| 5. L'importanza dei dati e le criticità nella loro raccolta | » | 35 |
| 5.1. I dati disponibili | » | 35 |
| 6. I progressi legislativi | » | 38 |
| 7. Caratteristiche ed efficacia del sistema dei supporti | » | 41 |
| 2. Il diritto allo studio nel contesto italiano | » | 45 |
| 1. La via italiana al reperimento dei dati | » | 45 |
| 1.1. Luci e ombre derivanti dalle statistiche del MIUR | » | 47 |
| 1.2. I dati del CENSIS | » | 50 |
| 2. La legislazione: una svolta alla fine degli anni Novanta | » | 52 |
| 2.1. Il Delegato del Rettore per la Disabilità e la CNUDD | » | 55 |
| 3. Il Servizio Disabilità di Ateneo | » | 57 |
| 3.1. Principi ispiratori fondamentali | » | 60 |
| 3.2. Il SDDA, strumento strategico per il progetto di vita | » | 61 |
| 4. Modelli di erogazione dei servizi a confronto | » | 63 |
| 4.1. Al centro il modello medico | » | 64 |
| 4.2. Verso il modello sociale e lo <i>Universal Design</i> | » | 65 |
| 5. Quale inclusione per l'università? | » | 67 |

| | | |
|---|------|-----|
| 3. Questioni ancora aperte nelle università italiane e straniere | pag. | 71 |
| 1. L'importanza della voce degli studenti | » | 71 |
| 2. Possibili nodi problematici | » | 73 |
| 2.1. Sullo sfondo: la discontinuità dei percorsi | » | 73 |
| 3. La transizione dalla scuola superiore all'università | » | 75 |
| 3.1. Fattori centrali per una transizione positiva: le informazioni strategiche | » | 77 |
| 3.2. Autodeterminazione e <i>self-advocacy</i> | » | 79 |
| 3.3. L'approdo all'università: al centro la scelta del corso di studi | » | 81 |
| 3.4. La <i>disclosure</i> della disabilità | » | 84 |
| 4. Didattica e valutazione | » | 86 |
| 4.1. Lo <i>Universal Design for Learning</i> | » | 88 |
| 4.2. I nodi ancora da sciogliere | » | 90 |
| 4.3. Il versante italiano e la formazione dei docenti | » | 94 |
| 5. L'accessibilità delle strutture | » | 97 |
| 6. Aspetti sociali | » | 99 |
| 7. L'orientamento in uscita | » | 101 |
| | | |
| 4. Il disegno della ricerca e il quadro metodologico | » | 104 |
| 1. L'indagine sul campo: il <i>Capability Approach</i> quale prospettiva di riferimento | » | 104 |
| 1.1. Disabilità e <i>Capability Approach</i> | » | 107 |
| 2. Il contesto dell'indagine | » | 109 |
| 2.1. Il SDDA di UniTo | » | 110 |
| 3. I partecipanti all'indagine | » | 112 |
| 4. Dalle basi teoriche alla procedura operativa | » | 114 |
| 4.1. La scelta delle dimensioni di analisi | » | 117 |
| 4.2. I focus group strutturati | » | 118 |
| | | |
| 5. I risultati dell'analisi dei focus group strutturati | » | 122 |
| 1. Confronto fra le liste delle dimensioni del benessere | » | 122 |
| 2. La dimensione della didattica | » | 124 |
| 3. La dimensione dell'apprendimento | » | 134 |
| 4. Le dimensioni dell'accessibilità e della mobilità | » | 143 |
| 5. La dimensione dell'orientamento | » | 147 |
| 6. La dimensione della disponibilità e fruibilità degli spazi | » | 158 |
| 7. La dimensione dell'accesso alle informazioni | » | 162 |
| 8. Le dimensioni della socializzazione e del rispetto | » | 165 |

| | | |
|--|------|-----|
| 6. Discussione dei risultati e conclusioni | pag. | 173 |
| 1. Punti di forza e limiti dell'indagine | » | 173 |
| 2. Qualificare le dimensioni del benessere universitario | » | 175 |
| 2.1. Dall'orientamento alla socializzazione: la necessità dello sviluppo di sinergie | » | 178 |
| 2.2. Il ruolo del tutor alla pari, tra dipendenza e autonomia | » | 181 |
| 3. Verso contesti inclusivi facilitanti | » | 184 |
| Bibliografia | » | 189 |

Prefazione

di *Antonello Mura*

Ripensare a quando, per la prima volta agli inizi degli anni '70 del secolo scorso, presso l'Università di Berkeley, un gruppo di studenti interessati da disabilità reclamava la possibilità di frequentare gli studi universitari e accedere ai medesimi servizi degli altri studenti, rivendicando il diritto di poter scegliere liberamente e potersi autodeterminare al pari di tutti gli altri individui, significa andare alle origini di un processo di trasformazione socio-culturale che ha contribuito in maniera sostanziale a modificare il modo di concepire, anche in senso scientifico, la disabilità e i diritti di tutti coloro che manifestano bisogni educativi speciali. A tal proposito, è noto come la cultura dell'integrazione e dell'inclusione, sostenuta a livello mondiale da una mole di pronunciamenti e di documenti operati per lo più dalle Nazioni Unite, accompagnati in sede europea, fin dagli anni Ottanta, da specifici programmi culturali di mobilità e di formazione (Helios, Horizon, Socrates, Comenius, Erasmus), abbia prodotto nell'ultimo ventennio uno scenario internazionale profondamente mutato. Le ricerche attestano, infatti, come a livello internazionale, nelle università si registri un costante e progressivo aumento delle immatricolazioni e della frequenza di studenti che presentano esigenze formative speciali (OECD, 2017).

I processi di democratizzazione sociale e la consapevolezza crescente che, anche per le persone in situazione di disabilità, l'accesso alla cultura e alla formazione possano rappresentare fattori altamente migliorativi delle condizioni di vita e occupazionali, contribuendo alla riduzione delle discriminazioni e delle marginalità e divenendo fattori di promozione della piena cittadinanza, rappresentano il volano di una nuova sfida, che non è più quella della possibilità di accesso alla formazione universitaria e alla dotazione dei servizi, quanto piuttosto, come sostiene Rosa Bellacicco in questo pregevole volume, di comprendere se queste risultino capaci e adeguate a garantire la realizzazione dell'autonomia e delle aspirazioni personali di chi frequenta l'Università. È attorno a questa fondamentale domanda che ruota lo

studio attento e l'indagine scientifica che la Bellacicco conduce, spaziando nel contesto internazionale, per soffermare e mettere a fuoco poi la realtà nazionale, con particolare riferimento all'Ateneo torinese.

Senza indugiare di fronte a questioni di fondo – come per esempio, quella ancora irrisolta che, da un lato, interpreta la formazione universitaria come mezzo di massimizzazione del capitale sociale, e quella che, dall'altro, la vede quale luogo di sviluppo di un possibile nuovo umanesimo – il testo, ricco di riferimenti alla letteratura di settore, di puntuali e pertinenti richiami alla normativa di riferimento e di un ampio, quanto preciso, ventaglio metodologico, intercetta chiaramente le questioni centrali della problematica e, prendendo in esame sia le dimensioni organizzative sia quelle pedagogiche e metodologico-didattiche, le “traguarda” da una prospettiva particolare, quanto concreta: quella del *Capability Approach*. Ne scaturisce l'immagine di una realtà in movimento, che se per certi versi incoraggia e proietta verso un futuro di equità, giustizia e solidarietà, per altri versi denuncia le criticità di un sistema non pienamente messo a regime e dunque di consapevolezze progettuali e professionali sulle quali riflettere e lavorare.